I.VI.5.4

no lettere Giaba insorgo è sera, l'ora legale riduce come galline e il pensiero che tu non stai bene che qualche cosa sia avvenuto mi tormenta.

Ma è impossibile questo eri be ne quando sei partito e io ho già il desiderio di rivederti come se tu mi mancassi da lunghe settimane. Giaba mio rispondimi con la tua voce e io sono tranquilla e non ti chiedo altro. Aspetterò il

tuo ritorno quando ti sarà possibile e non dirò nulla, no fammi sentire che ci sei, perchè tu non puoi credere come sono più lunghe le ore.

Io faccio ogni cosa come sempre, ma ho il pensiero là e mentre ve lo distoglio. Invece tu avrai detto, e non arriveremo, perchè è impossibile in altro modo lo so ma voglio convincere. Io ti amo sai; ah come. Ho il desiderio di stringere le tue mani, come

se non lo avessi fatto da tanto tempo e non penso che noi possiamo essere divisi mai da qualche cosa, perchè se lo faccio non vedo più nulla della mia vita. Noi ce ne andremo via presto è vero Giaki, questi mesi passeranno rapidi, e la guerra non ti chiamerà; avremo un inverno bello come quello trascorso; assai di più, perchè ne la vita comune ho imparato altre cose che non sa-

pevo per volerti bene. Ho sera quando rientro e non ci sei, mi sento sola sola. Ma non verrò, nemmeno a Bologna.

Dimmi cosa dovrai fare prima del ritorno, non sregolare tanto, mi pare di averti nelle mie braccia e di dirti tutto china sul tuo viso mentre tieni chiusi gli occhi. Sei il mio amore solo, che si fa più forte e più intenso nel tempo che passa

I.V.5.4 A



ROMA
6
AG -16
11
(CENTRO)

Dottor

G. Matteotti

Frattaspolesine

Rovigo

I.VT.S.4 B